



Sig. GALLINA LUCILIO Via Vitt. Emanuele III (Treviso) MASER

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO XI - MARZO 1965 Gratis ai Soci - Sostenitori L. 500

TRIMESTRALE N. 1 Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Redazione e Amministrazione: A.N.A. Treviso Via Inferiore, 22 - Tel. 23.2.05 - C.C.P. 9/4981

L'assemblea della Sezione

Si è riunita domenica 21 febbraio a Treviso, nella sala teatrale dell'Istituto Turazza, l'assemblea sezionale ordinaria...

6 settembre, a Tai, festa di battaglia «Cadore». 13 settembre, a Santa Croce del Montello, raduno dei «ragazzi del '99».

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Cari amici, rivolgiamo anzitutto il nostro pensiero ai Caduti e Dispersi di tutte le guerre...

31 gennaio, a Treviso e in molti altri centri, Messe in ricordo dei Caduti e Dispersi e dei Soci scomparsi.

L'ATTIVITA' SVOLTA

Ricordando in breve le principali manifestazioni cui la sezione ha partecipato...

21 maggio, a Fregene, 37° adunata nazionale, cui hanno partecipato oltre 1800 soci...

IN RICORDO DELLE "PENNE MOZZE"

4 marzo, a Belluno, consegna delle targhe e delle medaglie offerte dall'Associazione nazionale alpini...

11 ottobre, a Faldago, convegno dei dirigenti triveneti.

NEGLI ALTRI GRUPPI

Vasta eco ha avuto l'appello tesserati in un triennio. Quasi tutti i gruppi hanno contribuito allo sviluppo della sezione...

L'APOLITICITA' DELL'ASSOCIAZIONE A questo punto il rag. Manfren ha pregato il Presidente dell'assemblea di leggere la circolare...

LA PARTE FINANZIARIA Dei bilanci vi sarà data comunicazione fra poco.

IL PERIODICO SEZIONALE «Fameja Alpina» è uscita con la consueta periodicità ed ha compiuto dieci anni di vita.

LA GRANDE ADUNATA DI SPRESIANO

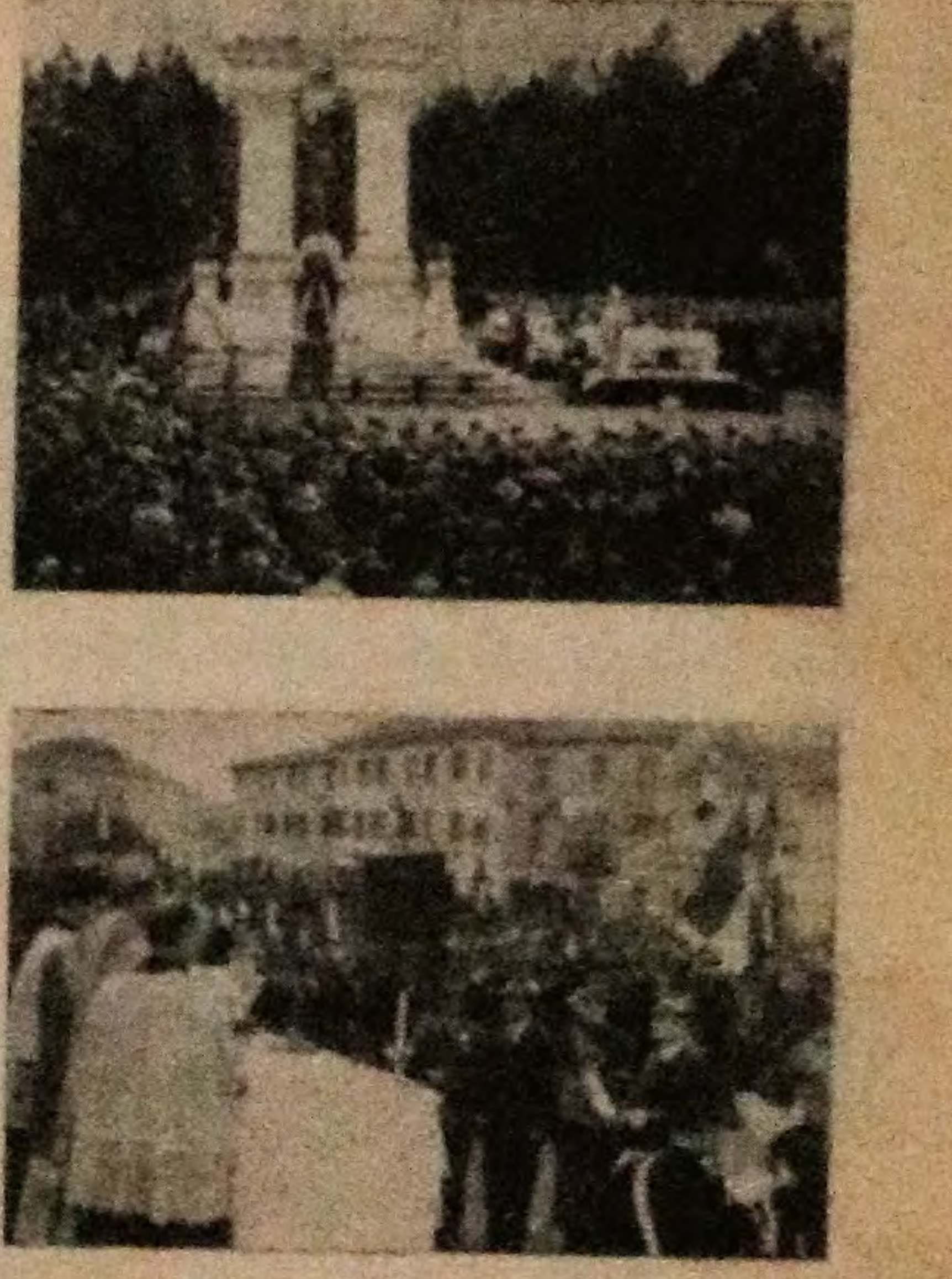
Domenica 14 marzo Mons. Pintonello è giunto in volo da Roma per benedire il gagliardetto del nuovo gruppo

Già dalla fervente vigilia si avevano buone speranze per la riuscita dell'adunata...

Col vessillo della nostra sezione c'erano i gagliardetti di quarantasei gruppi.

La sezione ha così aperto le manifestazioni celebrative del 50° anniversario dell'inizio della grande guerra 1915-1918.

Il Vescovo parla agli alpini... e benedice il gagliardetto.



Le cucine da campo... mobili di Arcade

Folgore. Era presente, e si sentiva bene, la banda della brigata alpina Cadore.



Il «rompete le righe» ha visto sciamare nella bella cittadina gli oltre 1500 convenuti...

Manifestazioni

2 maggio 1965, a SANTI ANGELI SUL MONTELO, inaugurazione del gagliardetto del gruppo. 23 maggio 1965, a TRIESTE, 38° adunata nazionale.

ANCORA ANGELOIDI

IL PRIMO SBAGLIO

Abbiamo letto sul N° di agosto 1964 di ALI NUOVE, il quindicinale d'aviazione che si stampa a Roma, un articolo di Tonio Martinez intitolato **L'esercito acquista la terza dimensione** che è l'osanna alla futura guerra comoda degli angeloidi usando gli elicotteri che già cominciano a gironzolare tra gli Alpini.

E per prima cosa diciamo che il titolo dell'articolo è sbagliato perché l'esercito italiano ha acquistato la terza dimensione, a prezzo di favore, quasi un secolo fa quando fu creato il Corpo degli Alpini che davvero alzò le sbarre alle vie del cielo. Mezzo secolo dopo

« spunta l'alba del sedici giugno, comincia il fuoco l'artiglieria, il Terzo Alpini è per la via Montenero a conquistare ».

Sono gli Alpini di Picco. Non piovono dal cielo come angeloidi ma rigurgitano dal basso infernale come diavoli arroventati.

IL SECONDO SBAGLIO

L'articolo di ALI NUOVE prende lo spintone da uno sbaglio ossia da una esercitazione tattica in territorio impervio della Val d'Aosta dove un reparto di Alpini pressato dall'avanzata nemica sta cercando di effettuare una rapida manovra di sganciamento per attestarsi sulle nuove posizioni. Riuscirà ad attuare in tempo la sua manovra?

E dàghela con quella rapida manovra di sganciamento imparata quando eravamo parenti serpenti dei Tedeschi.

Ma, dico, siamo tornati a fare alla guerra perduta? La famosa tattica elastica — prima avanti e poi indietro che più elastica di così si muore — non è ancora finita?

E non sarebbe stato più simpatico, dato che il tema della esercitazione era dopo tutto una frottola, sopporre che gli Alpini respinto il nemico avessero tentato di sorpassarlo in volata usando gli elicotteri per prenderlo poi prigioniero?

Ecco un caso, senza lo scorno della ritirata, in cui l'elicottero sarebbe andato a gonfie vele.

ALTRI TRE SBAGLI

Sentite adesso lo sbaglio profetico della guerra comoda spiata dagli angeloidi.

Spaccata l'aria in due con un rombo gli elicotteri si sono avvicinati al suolo. Gli Alpini si avvicinano di corsa, sfilandosi armi e sci, saltano dentro gli elicotteri, prendono posto nella capace cabina.

Se questa è la balda manovra che s'insegna oggi agli Alpini (ai nostri tempi: cavalli 8, uomini 40) quale sarà la manovra spavalda di domani?

Ma avanti e volta pagina. I versanti alpini vedono le truppe di montagna abbandonare il tradizionale passo sicuro ma lento del montanaro per utilizzare lo elicottero.

Dunque sono stufo della lenta sicurezza degli scarponi e preferiscono oggi la rapida incertezza; vale a dire la sicurezza condizionata: essere sicuri che si arriverà in porto in trenta secondi se non succederanno incantamenti all'elicottero. Perché — signori imperadori, re e duchi — quell'elicottero che s'incantò per aver urtato nella fune di una teleferica precipitò sul ghiacciaio con i due poveri diavoli che portava uno dei quali era il mio amico Gino Bombardieri di Sondrio. E il Bernina, lì vicino, se la rideva: così imparata che è sbagliato a non andare a piedi.

Adesso c'è un altro grosso sbaglio, un vero sbaglione: **squadre complete di mortai (quattro serventi, un capopezzo ed un mortaio da 81 o da 120, più le relative munizioni) possono essere trasportate con un solo volo.**

Tempo verrà, presago il come l' dice che ogni artiglieria da montagna avrà in dotazione il suo « licotero » personale come la carrozzina l'ha avuta in dono

di beneficenza il povero paralizzato.

IL SESTO SBAGLIO

Noi non siamo contrari allo uso ragionevole dell'elicottero in certe circostanze. Già detto: per sbarrare la fuga del nemico balzandogli davanti e farlo prigioniero. O per una bella fermata sui piccoli posti avversari in cerca di curiosità. Noi non saremo così stupidi di rinunciare all'elicottero pel gusto di fare la sfachinata di cinquanta chilometri a piedi di montagnacce barbose e crudeli. Nessun Alpino, a lasciarlo fare da solo, si tirerebbe indietro davanti al soave invito di raggiungere con l'elicottero il suo reparto dislocato, poniamo, sulla Vetta d'Italia che non è nemmeno questa gran vetta, come altezza: nemmeno 3.000 metri.

Ma a lasciarli fare da soli questi giovani Alpini sbaglierebbero sempre diventando ciabatte e non scarponi. E se tanto mi dà tanto verrà anche il giorno in cui gli Alpini faranno i capricci pestando i piedini perché il signor capitano non li vuole mandare all'assalto con l'elicottero.

Collegamenti ed informazioni

Si era accantonati in un paesetto di una zona montagnosa caratteristica dove ricordo di aver bevuto, fra l'altro, acqua tiepida e saimastra nascente in un rondonale la qual cosa mi fece pensare che non tutte le amarezze lasciano un senso di freddo vicino al cuore...

Da un po' di tempo, la voce del « Petegolezzo paesano » Organo ufficiale d'informazione unico bene informato nella località, dava per distrutto da « guastatori nemici » un ponte collegante due paesetti posti ai limiti della nostra giurisdizione del momento. Poiché, come avrebbe detto un latino trevigiano di altri tempi, « Ciaciara ad actionem induci », ecco l'ordine di inviare un pochi di noi a far un giro di ricognizione.

Tre pattuglie furono designate col famoso sistema del « volo spiccio per racimolare l. "volontari": 11, 11 e 11; tu lavia, quel che se sconde, ed so amico e stallo so compagno etc... ».

Al mattino, di buon'ora, i presciti, muniti di tradizionale equipaggiamento, di tre sergenti (chi più chi meno: all'ov sergente, sergente, serg. maggre) e di tenente, si avviavano, dapprima per la carrozzabile, poi si dividevano in tre gruppi ed ogni uno, formante appunto una pattuglia, guadagnava la posizione di marcia; due sulle coste destra e sinistra ed una, della quale faceva parte il sottoscritto, a fondovalle.

Le due pattuglie laterali sopravanzavano quella precedente in oasso in modo da poter intervenire nella sgradevole ipotesi di attacco avversario benché, da quanto provato per esperienza, gli « interventi » sono tardivi, poco efficaci e servono bene per dare un senso di sicurezza a quelli che credono fino a che, se sopravvivono, ridimensionano le idee, come accadde a me in successiva occasione...

Noi, in basso, camminavamo silenziosi circospetti e distanziati come si conviene « a color che di ghirba fanno tesoro »...

Procedere con le armi « fuori sicura », anziché darmi l'idea bellicosa de « il primo che mi spara lo faccio fuori! » mi faceva pensare che qualcuno, dietro di me, per sbaglio, nella prima incertezza di un attacco, si lasciasse sfuggire una imprecazione contro il nemico ed un colpo contro di me; per sbaglio sì, ma tuttavia... Tuttavia altre cose occupavano la mia attenzione perché, nel torrente che ci scorreva vicino, v'era trote «...ch'a pescator rimembrar fan liete cose... ».

Forse a qualcuno piacerebbe che ad un tratto accadesse qualcosa di sensazionale con sparatorie e contornio tragico ma, fortunatamente, non accadde niente di male e tutto procedette secondo i piani prestabiliti; infatti, ad una svolta del torrente il ponte ci apparve improvviso, per niente deludendo quanto il « servizio informazioni strapaesano » aveva lasciato intendere.

Una carica esplosiva, sapientemente disposta, aveva fatto adagiare una parte del ponte stesso (di scarsa importanza strategica e militare) sul greto del torrente dandogli l'aspetto di un lungo verme che, inutilmente proteso per raggiungere un appoggio lontano, si sia adattato a cercarne uno meno pratico ma più accessibile in basso e, sorpreso da sospetti rumori, sia rimasto immobile in attesa di un momento più propizio per proseguire il cammino.

S'intende, fino a venti metri sopra la posizione nemica con lo elicottero, poi discesa a corda doppia, scambio di coltellate, e superba occupazione della posizione. Giù il cappello davanti agli angeloidi!

LO SBAGLIO FINALE

Dunque nulla osta che in Val d'Aosta l'elicottero gironzoli fra gli Alpini ma a patto che non diventi il loro mezzo di trasporto ordinario commettendo così lo sbaglio finale. Caso contrario noi delle classi medioevali chiederemo il passaggio nella cavalleria (quella di oggi) dove — i ne dise — il fiato del cavallo di carne si è trapiantato a cacciavite nei perni e bulloni del carro armato. Meglio andarsi a nascondere in una pancia di ferro piuttosto che mettersi in mostra nella vetrina di un elicottero per fare l'angeloide.

LA CONSOLAZIONE

Coloro che hanno sbagliato sette volte non passano nella nostra scuola a piedi; ma si potranno consolare con noi e rusciranno a dimostrare che a sbagliare siamo stati anche noi con le nostre idee medioevali sulla conservazione, allo stato naturale, del Corpo degli Alpini.

EUGENIO SEBASTIANI

L'assemblea della Sezione

(seguito dalla 1ª pag.)

quanto modesto, richiede due cose: « bezi » e collaboratori. Ho la soddisfazione di poter affermare che « Fameja Alpina » è riuscita a trovare gli uni e gli altri. I « bezi » sono stati forniti dalla generosità degli alpini e dei simpatizzanti che hanno apportato l'indispensabile « sostegno »; i collaboratori sono precati e fedeli (ricorderò particolarmente gli amici « bradiza », prof. Del Fabro, « dottor Gioia », dott. Tommaso e figlio Yerse, « Mac » — che cura con tanta passione « la tradotta » — ing. Sebastiani).

A tutti, « ossigenatori » e collaboratori, un sincero grazie.

PROGRAMMA PER IL 1965

Le manifestazioni già in programma sono le seguenti:

14 marzo, a Spresiano, inaugurazione del tagliardetto del gruppo;

2 maggio, a Santi Angeli sul Montello, inaugurazione del tagliardetto del gruppo;

22-23-24 maggio, a Trieste, partecipazione alla 3ª adunata nazionale; in date da precisare:

- a Cortina d'Ampezzo e alle Tofane, 6ª raduno alpino triveneto, a commemorazione della morte del Generale Cantore nel 50º anniversario;
- a Monte Piana, intervento all'inaugurazione della Chiesa in memoria dei Caduti.

Confido in una larga partecipazione alle manifestazioni cui ho accennato ed alle altre che venissero indette; naturalmente i relativi programmi dettagliati verranno comunicati tempestivamente ai singoli gruppi.

Per quanto riguarda la prossima adunata nazionale sono certo che tutti voi sarete persuasi della necessità di mettere ogni cura al fine di evitare che abbiano a ripetersi episodi inerciosi e deplorevoli come quelli di Verona, molto giustamente biasimati dal Presidente nazionale avv. Erizzo con la sua circolare ai presidenti di sezione e a tutti i capigruppo, indi oggetto dei noti articoli su « L'Alpino ».

Nel 6° convegno dei dirigenti triveneti tenutosi a Faldugno lo scorso ottobre, si è convenuto che ogni sezione delle Venzie metterà a disposizione della sede nazionale — la quale se lo riterrà li potrà richiedere e utilizzare — alcuni alpini addetti per il servizio d'ordine nell'adunata di Trieste. Ma a parte ciò si fa assegnamento sull'autocontrollo dei gruppi, sull'attenta opera di vigilanza da parte dei capigruppo. Vogliamo troppo bene alla nostra Associazione, temiamo troppo al buon nome del nostro glorioso Corpo, per poter tollerare che — magari per indifferenza o apatia di chi assiste a certi atti indecorosi quando non perseguibili addirittura come reati — pochi individui indegni di portare il cappello alpino, infiltratisi fra i partecipanti, turbino il grande raduno annuale degli alpini d'Italia.

Non credo inutile poi ripetere la solita raccomandazione: di tenere pre-

sente voi tutti, e di rammentarlo ai soci, che è un dovere morale oltre che un'utilità — per chi si reca alla adunata nazionale — provvedere all'acquisto della relativa tessera; il possesso di questa infatti dà notevoli vantaggi, mentre il ricavo delle vendite delle tessere consente alla sede nazionale di sopprimere, almeno in parte, alle ingentissime spese di organizzazione.

IL CONSIGLIERE NAZIONALE DOTT. SALVADORETTI DIMISSIONARIO

Come è stato pubblicato in « Fameja Alpina » l'amico dott. Giulio Salvadoretti, consigliere nazionale dell' A.N.A., ha dovuto dimettersi dalla carica per motivi di salute. Gli rinnovo qui i più vivi ringraziamenti per quanto ha fatto con tanta passione alpina e un fervido augurio.

A conclusione della relazione il cav. Manfren ha rivolto un saluto ai suoi predecessori nella carica di presidente nazionale; al presidente nazionale avv. Erizzo, al segretario centrale gen. Vida e ai loro collaboratori della sede nazionale; ai soci facenti parte dei nuclei alpini donatori di sangue; agli alpini, eroici combattenti nella prima guerra mondiale, padre Giulio Bevilacqua, nominato in questi giorni Cardinale, e Manlio Brosio segretario generale della NATO, il quale è socio del gruppo di Treviso-città. Ha dato il benvenuto al gruppo di Pederobba che per sua spontanea decisione è entrato a far parte della sezione trevisana, e ha ringraziato per la collaborazione i dirigenti nazionali — fra cui particolarmente i vicepresidenti e il tesoriere — e il segretario sig. Busani.

La relazione è stata vivamente applaudita.

Il tesoriere dott. Antonio Perissinotto ha comunicato i dati dei bilanci; Virginio Gheller ha letto la relazione dei revisori dei conti attestante la piena regolarità della gestione. (Per mancanza di spazio, il rendiconto dello scorso anno sociale sarà pubblicato nel prossimo numero).

Il vicepresidente dott. Giovanni Ciotti ha riferito sul tesseramento per l'anno in corso, pregando i capigruppo di interessarsi attivamente affinché abbiano a mettersi in regola, nel maggior numero possibile, i soci che non hanno rinnovato l'adesione.

Dopo di che l'assemblea, con votazione unanime, ha approvato le relazioni e i bilanci.

LA QUOTA SOCIALE

Il presidente dell'assemblea ha aperto la discussione sulla proposta del consiglio direttivo di aumentare da L. 400 a L. 500, per il venturo anno sociale, la quota a carico dei soci, comprendente l'aliquota di spertanza della sezione e l'aliquota a favore della sede nazionale.

Dopo gli interventi: del capogruppo di Montebelluna geometra Mario Sernaglia, cui è stato precisato che la deliberazione assembleare sull'annunzio della quota so-

a MONFUMO, Giobatta Toscani di Castelli (assessore);

a NERVA DELLA BATTAGLIA, il capogruppo di Santa Croce del Montello Erminio Sartor, Sandrino Schiavon di Nervesa e Marco Zamai di Santa Croce;

a PADERNO DEL GRAPPA, Bruno Reginato, Battista Sartor e Carlo Sartor;

a PEDEROBBIA, il capogruppo di Onigo di Piave Calisto Speranzon;

a PONTE DI PIAVE, Lelio dal Pos di Busco-Levada e Lino Endrizz di Ponte (assessore);

a RESANA, Giuseppe Busato e Angelo Girardi;

a SALGAREDA, Luigi Piovesan (assessore);

a TREVIGNANO, Angelo Robazza;

a TREVISO, il consigliere sezione ing. Vittorio Gentili;

a VOLTAPAGO DEL MONTELLO, Fortunato Rizzardo.

Rinnovate congratulazioni.

NON E' DEL GRUPPO DI ONIGO DI PIAVE...

All'assemblea del 21 febbraio mi sono spiegato male quando ho accennato al « famoso » giovinetto dalla pennaccia balorda.

Egli infatti è stato visto nell'adunata di Onigo di Piave, ma non appartiene a quel gruppo. Questa precisazione è doverosa nei riguardi degli amici di Onigo.

Resta comunque il fatto che si è veduto ancora in giro quel fusto con il suo cappellino tipo nido di tordo e con la sua pennaccia buona solo per « spatolare » i gelati. Ma non s'accorge quanto è ridicolo? Noi però ci accorgiamo, purtroppo, che la sua ridicolaggine ricade anche su di noi.

Ci scusiamo con gli autori e i lettori.

B. Manfren

ziale ha effetto per il solo anno successivo;

del capogruppo di Coste-Crespignaga, Madonna della Salute Tomaso Basta, che ha segnalato la difficoltà in cui si trova talvolta a incassare la quota da quei soci che sono in condizioni disagiate, e ciò tanto più che è stato fatto il confronto con la minore quota richiesta da altra Associazione d'arma;

del presidente nazionale cav. Manfren, il quale ha fatto notare che i nostri associati ricevono gratuitamente due periodici (uno mensile di 12 pagine e uno trimestrale di 4 pagine), ed ha aggiunto che la sezione ha il proposito di integrare annualmente con le eventuali rimanenze di gestione il fondo già costituito per iniziative di carattere straordinario, in vista soprattutto delle celebrazioni, in vista soprattutto delle celebrazioni del 1968, del cinquantenario della Vittoria;

l'assemblea all'unanimità ha autorizzato l'annunzio proposto.

Il presidente dell'assemblea ha richiamato l'attenzione del capigruppo sull'opportunità di svolgere nel modo più efficace una intensa azione al fine di far entrare i giovani delle ultime leve nelle file dell'Associazione, evitando così che essa abbia ad « invetriarsi », come purtroppo si constata in qualche gruppo, i cui componenti sono ormai di età « media » sui 40 anni e più.

IL PARZIALE RINNOVO DELLE CARICHE SEZIONALI

Dopo le spiegazioni date, dal presidente dell'assemblea, sulle operazioni di voto da eseguirsi per il parziale rinnovo delle cariche conformemente al regolamento, l'assemblea ha proceduto all'elezione, con scheda segreta, di 9 dei 25 membri del consiglio direttivo; dei 3 membri della giunta di scrutinio; dei 3 revisori dei conti; degli 8 delegati della sezione all'assemblea dell'A.N.A.

In seguito ai risultati dello scrutinio delle schede di votazione, e alle successive deliberazioni del consiglio direttivo, le cariche sono così distribuite:

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente cav. rag. Bruno Manfren di Treviso; vicepresidenti dott. Bruno Bellis di Oderzo, Ezio Bigolin di Arcade e dott. Giovanni Ciotti di Treviso; tesoriere dott. Antonio Perissinotto di Treviso; consiglieri avv. cav. Cesare Benvenuti di Treviso, dott. Giacomo Camilotti di Treviso, Arturo Carraro di Asolo, cav. Francesco Cattai di Treviso, avv. Marco Cervellini di Treviso, prof. arch. Pietro Del Fabro di Treviso, Pietro De Stefani di Mogliano Veneto, cav. Romano Ferraro di Salgareda, rag. Ivo Furlan di Treviso, Ferdinando Galbani di Cornuda, ing. Vittorio Gentili di Treviso, cav. Ernesto Gracco di S. Biagio di Callalta, dott. Ramiro Monti di Maserada sul Piave, Alberto Piccolo di Montebelluna, Luciano Poloniani di Crocetta del Montello, rag. Enzo Pravato di Treviso, Vittorio Reginato di Paderno del Grappa, Angelo-Gino Rossina di Altivole, cav. Antonio Segato di Oderzo, ing. cav. Luigi Tonon di Treviso.

GIUNTA DI SCRUTINIO

Avv. Vittorio Francescon, prof. M° Pietro Pagnin e geom. Renzo Paris di Treviso.

REVISORI DEI CONTI

Mario Beraldo di Castellfranco Veneto, Virginio Gheller di Ponzano Veneto e Dario Rossi di Caerano S. Marco.

DELEGATI DELLA SEZIONE ALL'ASSEMBLEA DELL'A.N.A.

Manfren, Benvenuti, Cattai, Cervellini, Ciotti, Furlan, Gentili e Tonon (predetti).

OFFERTE

IN MEMORIA DEI CADUTI

Sono state erogate dal gruppo di Signorese, per il tramite della sezione, L. 2.000 al Comitato per la Chiesa di Monte Piana.

Il gruppo di Treviso-città ringrazia il socio Nestore Angelo Bordin per la sua offerta di L. 10.000 pro onoranze ai Caduti.

GLI ATTENDENTI IN GUERRA

Un ufficiale degli alpini, combattente nella guerra 1915-1918, giustamente ci ha fatto notare come di rado venga ricordata l'opera preziosa, e tante volte eroica, dell'attendente in guerra a fianco del suo ufficiale.

Vorremmo quindi citare nel nostro giornale episodi che pongano in luce il valore e la dedizione di attendenti sui fronti delle varie guerre. Chi ha qualche notizia in proposito è pregato di comunicarcela.

Anche questa volta ci manca lo spazio per pubblicare: **L'UFFICIALE DI GIORNATA** di Tom Insom e **IN GIRO PER I BALCANI** di Bradiza, che dobbiamo rinviare al numero successivo unitamente alla 2ª puntata di « 1918 » di Pietro Del Fabro.

Ci scusiamo con gli autori e i lettori.

B. Manfren

Nell'Associaz. Combattenti

Ci ralleghiamo coi nostri soci gen. Domenico Luchetti, avv. Cesare Benvenuti, rag. Bruno Manfren e col. Cesare Testani che sono stati eletti a far parte del Direttivo dell'Associazione naz. combattenti e reduci - sezione di Treviso-centro. Il gen. Luchetti come presidente e gli altri come consiglieri; mentre il m° Duilio Moretto è stato eletto sindaco supplente.

YERSE INSOM

La tradotta

Overvrosia notizie dai gruppi a cura di "Mac,"

Prima di elencare con un minimo di particolari le notizie pervenute dai gruppi...

Quinto Gazzola, cassiere Mario Beraldo, consiglieri il rag. Mario Guizon...

CASTELLI DI MONFUMO

si sono riuniti in assemblea ed hanno ricostituito il loro gruppo. Era presente il consigliere sezionele Ferdinando Gallina...

CROCETTA del MONTELLO

riunitasi il 12 dicembre scorso ha confermato capogruppo Virgilio Trucolo e vicecapogruppo Giuseppe Poloni...

GIAMERA DEL MONTELLO

per la rituale cena. Erano presenti oltre cinquanta alpii vecchi e boccia...

Ermio Fiacchi (capogruppo), rag. Marco Ceolin (vicecapogruppo), cav. Egitto Cavallina (segretario)...

Successivamente, il 6 marzo, i consiglieri sezionali rag. Ivo Furlan e dott. Antonio Perissinotto...

MONASTIER

nell'assemblea del 4 dicembre scorso hanno eletto capogruppo il capitano Pietro Sperandio...

Sabato 23 gennaio il nostro presidente è stato ospite al rancio dei vecchi e boccia di...

MUSANO

Ben 86 i presenti, con la banda fanfara del gruppo (un po' di corda all'inizio ma ben ripresi dopo la «beverata»).

associativi?). E' seguita la votazione per il rinnovo delle cariche...

Il presidente Manfredi ha dato poi sfogo, con la consueta forbata oratoria, a tutta la sua soddisfazione...

Verso mezzanotte la moglie autista del presidente è venuta a prelevarlo perchè egli, volendo rimanere fedele ai suoi muli...

La sera del 9 gennaio alla Trattoria Miron in...

NERVEVA DELLA BATTAGLIA

il gruppo ha schierato 65 commensali i quali, occupati a mangiare, bere, cantare e divertirsi in sana allegria...

PEDEROBBA

che di recente è entrato spontaneamente nella nostra sezione - si è radunato il 30 gennaio per un rancio al quale hanno partecipato in rappresentanza del presidente i consiglieri avv. Cesare Benvenuti e ing. Vittorio Gentili...

pretario Giuseppe Bazzaco, consiglieri Giuseppe Gianni, Olivo Panno e Dante Richiedi. Successivamente un pranzo coi fionchi irrorato da vino prelibato...

POVEGLIANO

dove sono stati eletti: capogruppo Azelio Zanatta, vicecapogruppo Pietro Biondo (già capogruppo), consiglieri Antonio Zecchi ed Elio Polon...

ROTONDA BIDASIO

riuniti il 23 gennaio in sede per la rituale cena d'apertura dell'anno hanno eletto democraticamente capogruppo Ferruccio De Lorenzi (che in passato ebbe lo stesso incarico)...

Domenica 13 dicembre 1964 il presidente, invitato con una chiamata urgente che nulla di buono faceva supporre, è giunto a...

SALGAREDA

colto dalle note del «trentatré e dalle rappresentanze con gliardetto dei gruppi di Buscovadava, Campodipetra-Campobernardo, Negrizia, Oderzo, Ponte di Piave e Salgareda...

alla chiesa arcipretale per assistere alla Messa e successivamente avanti alla lapide dei Caduti. Manfredi ha ricordato il sacrificio delle «Penne mozze» e tutti hanno inviato un pensiero riconoscente ai Caduti...

Tutti assieme poi alle mense, allestite con signorilità nei locali dell'asilo dalle reverende Suore. Nel frattempo era giunto il comm. Filippo Wurbs (presidente dell'Avis di Ponte di Piave)...

Rancio squisito, vini eccellenti, atmosfera di intensa fraternità, sotto la direzione del maestro di mensa maresciallo Vazzoler. Fra una portata e l'altra hanno parlato il cav. Ferraro, il comm. Wurbs, il cav. Segato ed il nostro presidente che si è compiuto particolarmente col capogruppo Coden per lo spirito alpino del suo bel gruppo.

Fra i presenti notati: la «pena bianca» dott. Gnesotto, l'arciprete don Magro, il segretario comunale «panza lunga» dott. Serraglio, il brigadiere dei carabinieri Caico, il cav. Furlani, l'alpino De Faveri di Oderzo, il sergente maggiore degli alpini della classe 1890 Giovanni Zerbato che il 10 luglio 1916 sul Monte Corno fu fatto prigioniero con Cesare Battisti e Fabio Filzi...

SANTI ANGELO SUL MONTELLO

dove il gruppo si era riunito nella trattoria Trevisiol per la cena sociale. Da Arcade intanto era venuto il vicepresidente sezionele Ezio Bigolin.

Il capogruppo Luigi De Mori ha invitato i soci a collaborare per la buona riuscita della pros...

ALTIVOLE

dove il 14 gennaio l'assemblea dei soci ha proceduto al rinnovo delle cariche. Eletti: Pier Antonio Botter capogruppo in sostituzione di Angelo Gino Rosina...

MASER

l'assemblea dei soci ha confermato capogruppo Alessandro Martignago (il Sauro) e ha eletto vicecapogruppo Giorgio Gallina, segretario Gino Vettor...

MASERADA SUL PIAVE

dal suo tenente Mario Candotti da Pordenone, con accenti profondamente umani, in una commovente cerimonia indetta dal capogruppo e consigliere sezionele dott. Ramiro Monti...

ASOLO

all'osteria da Pierot di Casella una cinquantina di alpii «vecchi e boccia» del gruppo locale si sono riuniti per la tradizionale cena alla quale ha partecipato il consigliere sezionele Pietro De Stefani...

CAERANO SAN MARCO

all'osteria da «Momo» il 10-1-1965 sono state felicemente effettuate le operazioni di tesseramento 1965 che hanno dato occasione per festeggiare convenientemente l'avvenimento. Panini, vino, musica con l'orchestra di «Contea» composta da due soli elementi ma imbattibile negli arrangiamenti più disparati ed intonata perfettamente. Il segretario Gino Garbuiet ha fatto un breve discorso...

CASTELFRANCO VENETO

si è tenuta l'assemblea del gruppo che ha eletto: capogruppo il dott. Giancarlo Manzoni (in sostituzione del dott. cav. Carlo Stefani, dimissionario per motivi professionali e proclamato capogruppo onorario), vicecapogruppo Ruggiero Visentin, segretario...

CASTELFRANCO VENETO

Dall'assemblea dei soci tenutasi il 27 dicembre scorso il consiglio del gruppo di...

MOGLIANO VENETO

è stato confermato come segue:

OSSIGENO.....

Per quella che noi chiamiamo la fornitura di «ossigeno» a «Fameja Alpina» e alla sezione sono pervenuti, dal 1° novembre 1964 al 31 gennaio 1965, i seguenti contributi:

Table with 2 columns: Name and Amount. Lists donors from various groups like Dionisio Albanese, Associaz. Naz. Combattenti e Reduci di Treviso, etc.

Soci del gruppo di Treviso-città (importi versati in più di L. 1.500 di «quota sociale annua»):

Table with 2 columns: Name and Amount. Lists donors from Treviso city like Geom. Enrico Angeli, Cav. Annibale Apollonio, etc.

Totale L. 272.475

I soci BRUNETTA padre e figlio di Musano hanno accompagnato il loro contributo con queste parole: «Modestamente offrono a Fameja Alpina. Col suo famoso motto, affinché abbia sempre da continuare che tutte le montagne siano veramente Grappa e tutta l'acqua sia veramente Piave. Con la fede dei forti alpini della gloriosa Marca Trivigiana. W l'Italia».

GRAZIE!

La tradotta

(seguito dalla 3ª pag.)

sima manifestazione per l'inaugurazione del gagliardetto. Furlan ha portato ai numerosi intervenuti il saluto del presidente sezione congratulandosi per l'affiatamento del gruppo. E' regnata sovrana la buona allegria delle tavolate alpine.

Il 12 dicembre 1964 in occasione della cena sociale si è svolta l'assemblea del gruppo di

SAN VITO DI ALTIVOLE

con l'intervento di 60 soci. Precedutosi alle votazioni per il rinnovo delle cariche sono risultati eletti: capogruppo Cesco Bordignon che, lungamente applaudito, è ritornato alla carica tenuta con passione e capacità in passato e lasciata oltre un anno fa per motivi familiari; vicecapogruppo Ermido Carraro; consiglieri Dino Burlo (che aveva attivamente sostituito Bordignon come capogruppo), Italo Brion, Camillo Loro; cassiere Antonio Benetti; revisore dei conti Zelferino Barichello.

La cena, ruscitissima per la squisitezza dei cibi, per la sana allegria, per il vino generoso, si è enusata con cante montanaro.

Nell'assemblea del gruppo di SELVA DEL MONTELLO

tenutasi il 10 gennaio sono stati rieletti capogruppo il geom. Lino Zanatta, vicecapogruppo Samuele Baratto, segretario Gianni Girardi, consiglieri Lino Bardini, Alberto Callegari e Valentino Stefani; nuovo consigliere è stato eletto Alfonso Salvador.

Il 5 gennaio in occasione del rancio annuale — riuscito benissimo — i soci del gruppo di

SIGNORESSA

hanno proceduto alle votazioni per il rinnovo delle cariche, confermando capogruppo Giuseppe Balzan ed eleggendo vicecapogruppo Amedeo Fiorotto, segretario Gianni Zanin, cassiere Angelo Biarelli, consiglieri Aldo Bonisoli, Giuseppe Michielin e Bortolo Pizzolato.

Tre sono i fatti eccezionali accaduti a

TREVIGNANO

in quest'ultimo periodo.

Il primo riguarda purtroppo il doloroso ritorno delle spoglie dell'artigliere Federico Bordin, caduto nell'ultima guerra in Corsica e precisamente a Bastia. Il gruppo ha partecipato numeroso alle solenni onoranze; diversi gruppi vicini hanno inviato rappresentanze con gagliardetti. E' sempre commovente il ritorno di queste spoglie anche dopo anni ed anni; è un ritorno alla terra di casa che se da un lato rinnova il dolore, dall'altro lo acquieta per la localizzazione materiale della sua fonte; e individuato il luogo dove si può andar a pregare per il defunto.

Il secondo avvenimento è di natura diametralmente opposta. Trattasi di una nascita plurima: al socio Giuseppe Berti sono nati tre figli Sergio, Anna Maria e Gabriella. Lo stupore generale si è subito spento non appena si è saputo che il padre era alpino! Calma però perché con altro evento del genere la famiglia aumenta in progressione geometrica.

Il terzo avvenimento riguarda il rancio sociale. In rappresentanza del presidente si son recati in Trevignano il vicepresidente dott. Ciotti ed il consigliere avv. Cervellini. Entrambi hanno avuto una felicissima impressione dell'affiatamento del gruppo. Il capogruppo Luigi Gatto si dà veramente da fare con l'ansilio del fattivo segretario Lino Berti per tener uniti i soci, e vi riesce perché si ha la sensazione di entrare in una famiglia. La trattoria « da Alma » ha ammarnito un risotto e polli arrosti veramente succulenti, irrorati di un vino delizioso. Al levar delle mense il capogruppo ha ringraziato gli ospiti trivigiani per la loro partecipazione e detto alcune parole di circostanza ai presenti. Ha poi parlato il dott. Ciotti informando gli intervenuti sulle ultime novità sezionali. Risulta che prima di partire la signora Alma sia stata molto congratulata per la sua

Sabato 12 dicembre, alla trattoria « Alle Grazie » di Preganziol, si sono riuniti 66 soci del gruppo di

TREVISO-CITTA'

per l'annuale rancio natalizio. A dir la verità la saletta da pranzo era un po' strettina per contenere tanta allegra compagnia ed a stento sono entrate le « panze » più voluminose, soprattutto la « nave ammiraglia » di padre Carlo che stazza 140 chili.

Manfren, Busani e Chioin, come pure l'eccellente cuoco Gastaldello hanno avuto il loro bel daffare sia per comperare i giocattoli per gli scarponcini, sia per allestire degnamente la sala. Le fatiche non sono state vane, in quanto è rimasto un utile, sia pure modesto, destinato ad opere assistenziali del gruppo.

Purtroppo l'allegria serata è stata un po' turbata da un alpino... di scarsa tenuta (con una delle solite pennone che sanno da mestolo « dea poenta »), il quale non è riuscito a dominare il vino dando una prova meschina. Manfren lo ha accompagnato a casa e l'indomani ha ricevuto in restituzione la sua tessera dell'ANA.

Notati fra gli intervenuti: il socio generale Cugini, il vicepresidente sezionale dott. Ciotti con il tesoriere dott. Perissinotto ed i consiglieri sezionali dott. Camilotti, cav. Cattai, avv. Cervellini, rag. Furlan, ing. Gentili, geom. Paris, ing. Tonon.

In occasione del rancio natalizio abbiamo ottenuto la promessa dal prof. Pietro Pagnin (dirigente del « Coro Stella Alpina » che tanto successo ha ottenuto in campo nazionale ed europeo) che presterà la sua opera preziosa per formare ed istruire un coro fra gli alpini trevisani.

Domenica 31 gennaio nella sede di via Inferiore il gruppo di

TREVISO-CITTA'

ha tenuto l'assemblea ordinaria annuale, presieduta dal cav. rag. Virgilio Possamai.

Il capogruppo uscente cav. rag. Manfren, ricordati i soci scomparsi durante l'anno, ha svolto la relazione morale e finanziaria. Il gruppo di Treviso-città è salito in un decennio da 152 a 306 iscrit-

ti: sempre numerosi soci hanno partecipato alle manifestazioni indette. Il « nucleo donatori di sangue », costituito in seno al gruppo con 27 aderenti si è prestato per 97 trasfusioni donando 24 litri di sangue. Le operazioni di voto hanno poi dato i seguenti risultati: capogruppo cav. Bruno Manfren; consiglieri rag. Luigi Battaglia, rag. Vittorio Chioin, cav. Riccardo Giulio Dal Pont, Lino Gava, dott. Franco Pili, rag. Franco Riva; revisori dei conti cav. Virgilio Possamai e comm. Nagher Scodro.

Manfren ha proposto di far girare un cappello e di devolvere a favore della giornata del lebbroso le offerte raccolte, come prova di umana solidarietà verso i derelitti colpiti da uno dei più terribili mali ch'egli aveva avuto occasione di vedere sia in India, sia in Africa. Così è stato fatto con adesione unanime.

Il giorno 17 gennaio il gruppo di

VILLORBA - VISNADELLO

si è riunito in lieto simposio a base di « poenta e lievaro » e « vin bon » nella trattoria Marini. Hanno partecipato anche numerosi alpini di Camalò. (La tradizione vuole che l'anno venturo il rancio sia fatto in Camalò). Fino a tardissima ora i soci dei due gruppi sono rimasti assieme in stato di sana euforia rinvivata dai canti alpini.

Il nuovo consiglio del gruppo di

VOLPAGO DEL MONTELLO

è così formato: capogruppo Gianfranco Pizzolato, in sostituzione di Augusto Gastaldon nominato segretario; cassiere Mario Gastaldon; consiglieri Pietro Cattelan, Antonio Gastaldon, Silvano Gastaldon e Carlo Poloni.

Sappiamo che sono stati consumati ranci sociali a **PADERNO DEL GRAPPA** il 26 dicembre '64, a **BAVARIA** il 2 gennaio 1965, a **SPRESIANO** il 16 e a **TEMPIO** il 17 dello stesso mese; naturalmente immaginiamo che tutto sarà andato molto bene, ma ciò possiamo soltanto immaginarlo perché sullo svolgimento di tali incontri conviviali notizie non ce ne sono state comunicate.

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI

Sono scomparsi:
Per tragico incidente stradale, la Medaglia d'Oro Gen. **Franco Magnani**, splendida figura di Alpino.

ALTIVOLE - L'alpino Giacinto Baldisser, padre dei soci Giuseppe e Umberto Baldisser.

ARCADE - Il socio Umberto Zorzi di 48 anni, stroncato da improvviso male.

ASOLO - Il padre dei soci Angelo e Mario Pandolfo, alpino combattente della guerra 1915-18.

BAVARIA - Per tragico investimento stradale, il sedicenne Giorgio Callegari, figlio del socio Domenico Callegari e fratello del socio Bruno Callegari.

BIADENE - Il socio dott. Roberto Garioni.

CAERANO S. MARCO - Il socio Isidoro Bandiera.

CASALE SUL SILE - Il dott. Benito Bonan, di 36 anni, figlio del capogruppo cav. Antonio Bonan.

CASTELCUCCO - Il socio Ermenegildo Reginato.

CASTELFRANCO VENETO - Il consigliere del gruppo Antonio Puntel, di 85 anni, socio più anziano di Castelfranco.

CASTELLI DI MONFUMO - Il socio quarantenne Sabino Pandolfo, che ha lasciato tre figli. Ai funerali hanno partecipato gli alpini di Castelli, Cornuda, Monfumo, Onigo di Piave.

COSTE - CRESPIGNAGA - MADONNA DELLA SALUTE - Il socio Attilio Mares fu Antonio, di Crespiagnaga.

CROCIATA DEL MONTELLO - Il socio Giacinto Pandolfo.

MONASTIER - Il socio Giovanni Favaretto.

MONFUMO - Il socio Eugenio Forner fu Nicolò, della classe 1885, combattente nella guerra 1915-18 sul monte Ortigara e al Passo della Sentinella, ferito e promosso sergente per merito di guerra.

MONTEBELLUNA - Il socio Luigi De Marchi.

Il socio Rino Tessari.

NERVESA DELLA BATTAGLIA - La madre del socio Danilo Baccichet.

A 98 anni, il padre del socio Vittorio De Ruos.

Il socio Bortolo Forin, di 70 anni.

Il figlio del socio Giuseppe Marcon.

A 90 anni, il padre dei soci Giovanni, Luigi e Romano Pizata.

ODERZO - Il socio Angelo Freschi di anni 49, combattente sul fronte greco-albanese col 3° Artiglieria da montagna. Ai funerali hanno partecipato gli alpini della zona.

ONIGO DI PIAVE - La madre del socio Aldo Bedin fu Giovanni.

Il padre del socio Virginio Ciet. La madre del socio Oreste Sar-

GLIA - Maurizio, terzogenito del socio Giovanni Bernardi.

Nadia, primogenita del socio Bruno Dal Col.

Franco, secondogenito del socio Bruno Da Ros.

ONIGO DI PIAVE - Michele, del socio Aldo Bedin.

Luiber, del socio Giovanni Colvolan.

Milva, del socio Ilario De Luchi.

Silvia, del socio Domenico Martignago.

Michele, del socio Mario Meticio.

Rina, del socio Luigi Toffolo.

POVEGLIANO - Maria Luisa, secondogenita del socio Giovanni Pagnoscin.

S. VITO DI ALTIVOLE - Antonella, del socio Corrado Beltrame.

Patrizia, del socio Marziano Pellizzari.

SIGNORESSA - Katia, primogenita del socio Edoardo Bernardi.

TREVIGNANO - Loretta, del socio Silvio Guolo.

Davide, del socio Gino Mazzocato.

Secondo, del socio Daniele Pontello.

Sergio, Anna Maria e Gabriella del socio Giuseppe Berti.

TREVISO - La stellina Gabriella, secondogenita dopo Alessandro, è arrivata il 28 febbraio ad allietare la casa del socio rag. cav. Gianfranco Fenoglio a Torino.

Il socio avv. cav. Giovanni Fioroli Banchieri — fedele e generoso apporto di « ossigeno » a « Fameja Alpina » da Roma, ove non si dimentica di essere trevisano di Treviso — è nonno per la quinta volta, perché è nata Valentina, di Renata Fioroli Banchieri e del dott. Camillo Sagaria Rossi.

VILLORBA - VISNADELLO - Giancarlo, del socio Benvenuto

Severin.

Ai cari "scarponcini" ed alle care "stelline" auguri affettuosi di lunga e serena esistenza; ai genitori e ai nonni congratulazioni vivissime.

PROMOZIONE

Il socio rag. Lucio Possamai, già vicesegretario del Consorzio Brentella a Montebelluna (e figlio del cav. rag. Virgilio Possamai, « vecio » combattente della guerra 1915-18, revisore dei conti del gruppo di Treviso-città) è stato promosso, in seguito a concorso per titoli ed esami, al grado di segretario dei Consorzi riuniti Baccighione e Brenta di Padova. *Tanti rallegramenti.*

Comitato di redazione:

dott. Giacomo Camilotti
avv. Marco Cervellini
dott. Giovanni Ciotti
arch. Pietro Del Fabro
rag. Ivo Furlan
dott. Antonio Perissinotto
ing. Luigi Tonon
e rag. Bruno Manfren
Direttore responsabile

Aut. Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955
LA TIPOGRAFICA - TREVISO

« VECI » SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. De Carlo

OTTICO DIPLOMATO
TREVISO

Via Manin, 18 - Tel. 24120

POKER RAMINO BRIDGE



le carte da gioco che hanno una tradizione

59 miliardi



CASSA DI RISPARMIO
DELLA MARCA TRIVIGIANA
TREVISO



pratico disinvolto elegante:

l'uomo d'oggi veste sanRemo



CONFEZIONI
sanRemo

SCEGLIETE IL vostro ABITO sanRemo, AL VOSTRO PREZZO. NEI NEGOZI QUALIFICATI DI ABBIGLIAMENTO MASCHILE. GARANZIE: TESSUTI DI QUALITÀ E DI DURATA IN UNA LINEA IMPECCABILE.

PASTA

ZARO

TREVISO

DAL 1867

LA MIGLIORE

LIBRERIE E CARTOLERIE

CANOVA già Zoppelli

TREVISO

FILIALI IN CONEGLIANO E VITTORIO VENETO

LIBRI DI TUTTE LE EDIZIONI ITALIANE E STRANIERE
CANCELLERIA — ARTICOLI TECNICI
— ARTICOLI PER REGALO — GIOCATTOLI —